



Uscite le motivazioni della condanna a sei anni inflitta alla ex dirigente del settore rifiuti della Regione e all'imprenditore ciociaro I giudici: "Tra Tosini e Lozza una solida relazione"

VITERBO

■ Flaminia Tosini e Valter Lozza intrattenevano "una solida relazione sentimentale". Sono le motivazioni della condanna a sei anni che il tribunale di Roma ha inflitto alla ex dirigente del settore rifiuti

della Regione e all'imprenditore ciociaro proprietario di discariche.

→ a pagina 7

Le motivazioni della condanna a 6 anni per l'ex dirigente regionale rifiuti e l'imprenditore delle discariche

I giudici: "Stretto legame tra Tosini e Lozza Lei lo favoriva e in cambio riceveva regali"

VITERBO

■ Flaminia Tosini e Valter Lozza intrattenevano in "maniera occulta rispetto al contesto istituzionale in cui si muovevano ed adoperavano nei rispettivi ruoli - pubblico funzionario lei, privato gestore del servizio lui - una solida relazione sentimentale". Un rapporto, quello tra i due, che "ha permeato l'azione e l'attività di ufficio finalizzata a creare le migliori condizioni possibili e a favorire gli interessi finanziari ed economici del Lozza e delle società a lui riconducibili". E' racchiuso in queste righe il succo della condanna a sei anni di reclusione che il tribunale di Roma il 7 maggio scorso ha inflitto alla ex dirigente del settore rifiuti della Regione Lazio (ed ex vicesindaca di Vetralla) e all'imprenditore ciociaro proprietario di discariche. Le motivazioni sono contenute nelle motivazioni della sentenza, 60 pagine (depositate il 2 ottobre) in cui giudici Sabrina Lorenzini, Valeria Cerulli ed

Emilia Conforti ripercorrono tutta la vicenda delineando una relazione sentimentale e professionale "profondamente intrecciata". I magistrati evidenziano la "profonda contaminazione fra aspetti intimi e professionali" e la "disinvoltura con la quale la Tosini gestiva la funzione pubblica, che veniva ispirata alle logiche del profitto del Lozza e volte a massimizzare i risultati per lui ottenibili attraverso la propria posizione". Un esempio rilevante, citato nei documenti del tribunale, riguarda la discarica di Monte Carnevale, destinata allo smaltimento di rifiuti urbani per Roma Capitale. La decisione di Tosini di favorire Lozza è documentata anche nelle comunicazioni intercettate dagli inquirenti. In una conversazione con una sua amica, Tosini afferma di non essere preoccupata di essere sotto controllo: "France', se lo sapevano già m'avevano arrestata". Questo atteggiamento di si-

curezza traspare anche nei rapporti con i colleghi, come Francesco Olivieri, dirigente dell'area (Via) della Regione Lazio, che aveva espresso perplessità riguardo alla procedura adottata per autorizzare la discarica di Lozza. Nonostante le riserve di Olivieri, Tosini avrebbe assicurato Lozza sull'approvazione delle pratiche, "infischiosene" delle remore tecniche del collega.

In un passaggio dell'ordinanza, viene sottolineato il coinvolgimento dell'assessore regionale ai rifiuti dell'epoca (giunta Zingaretti), Massimiliano Valeriani, a cui Tosini avrebbe sottoposto il progetto di Lozza per ottimizzare il processo autorizzativo. Valeriani, pur dichiarando di nutrire "forti perplessità", non avrebbe intrapreso azioni per fermare la dirigente. Questa mancata opposizio-





ne da parte delle istituzioni, secondo i giudici, avrebbe consentito a Tosini di procedere con le sue scelte. Lozza, come ormai noto, dimostrava il suo apprezzamento per Tosini con regali di alto valore, che - sempre secondo il tribunale - andavano oltre il semplice gesto affettuoso. Tra questi figurano un bracciale Cartier dal valore di 3.900 euro e una borsa Prada di 1.950 euro, insieme a un altro bracciale modello "chiodo" da 3150 euro e a un portachiavi Cartier sti-

mato 430 euro. Il sostegno di Tosini agli affari di Lozza si estende anche alla questione della discarica di Roccasecca e ai problemi ambientali legati a quella struttura. Per risolvere i problemi in questione, Tosini avrebbe tentato di coinvolgere Andrea Tardiola, ex segretario generale della giunta Zingaretti. In definitiva, secondo i giudici, il legame sentimentale e professionale tra Tosini e Lozza avrebbe compromesso l'integrità del sistema auto-

rizzativo, "favorendo il conferimento illecito di rifiuti" in varie discariche laziali.

M. C.



Da sinistra Flaminia Tosini, ex dirigente rifiuti della Regione ed ex vice sindaco di Vetralla, e l'imprenditore Valter Lozza



Peso:1-7%,7-44%